

Province



Nuovo codice forestale: seminario Uncem-ministero

Si tiene a Torino al Teatro Vittoria (via Gramsci), nel pomeriggio di venerdì 27 aprile il seminario formativo sul nuovo Codice forestale nazionale. L'evento è promosso da Uncem con il ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari, la Federazione Interregionale degli Ordini dei dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta e con Fedagri Confcoope-

native. Con esperti e politici, vengono analizzate opportunità, strategie, necessità per imprese, operatori del settore, Enti locali, anche alla luce di quanto già previsto - sul tema forestale e agricolo - dal sistema legislativo piemontese, tra i più avanzati in Italia per gestire un milione di ettari di territorio regionale e oltre 12 milioni di euro in Italia. (m.b)

Balangero: memoria delle vittime del fascismo

Storia e impegno civile rivissuti anche nella fede e nella liturgia. Ai piedi dell'altare 10 fiori preparati dagli studenti: richiamano le vittime, per rappresaglia nazifascista, del 1° aprile 1944. Quest'anno, per la coincidenza con la Pasqua, la cerimonia una settimana dopo, con la partecipazione di sindaci e associazioni del Canavese e Valli. Tra i gon-

faloni due decorati- Lanzo al merito militare, Balangero al merito civile - dicono la dura presenza in guerra, ribadita negli interventi. Il discorso del sindaco è stato richiamato dal parroco, don Luigi Magnano con il monito di san Giovanni Paolo II a non uccidere, ha esteso all'attualità il rispetto per la persona, minacciata da violenze opposte alla giustizia. (e.a)

S. BENIGNO, SALESIANI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, IL XII CONCORSO NAZIONALE MATEMATICO-SCIENTIFICO

Cnos-Fap: da 40 anni «fabbrica» di mestieri

Formare professionalmente i ragazzi e farne uomini. È la sfida del Cnos Fap Piemonte, l'ente di formazione professionale dei salesiani, che quest'anno festeggia i suoi primi 40 anni di attività. Già don Bosco aprì tra gli anni '50 e '60 dell'Ottocento sei laboratori per calzolai, sarti, legatori, falegnami, tipografi, fabbri. Questo approccio pratico, un apprendistato come preparazione per un'arte o un mestiere manuale attraverso concrete esercitazioni di laboratori, continua oggi nelle aule del Cnos Fap. L'ente oggi conta 15 centri sul territorio piemontese. «L'intelligenza nelle mani» spiega Antonino Gentile, responsabile comunicazione del Cnos Fap Piemonte «è un concetto caro a don Bosco. Con il suo stile ha saputo spronare i suoi ragazzi ad affrontare il lavoro coniugando l'intelletto e la manualità. Partendo dal fare gli allievi dei corsi imparano regole e concetti anche teorici sperimentandoli concretamente. Uno stile che li incita ad essere creativi e a superare i propri limiti». Nei corsi si viene accompagnati a costruire la propria vita nel rispetto reciproco e delle regole. Un sistema che da buoni frutti. Circa il 65% degli allievi dei percorsi biennali e triennali di qualifica trova lavoro mentre il 20% sceglie di proseguire gli studi. «Un modello per i nostri ragazzi» continua Gentile «è Rachid Khadhiri, il giovane ambulante marocchino laureatosi in Ingegneria al Politecnico di Torino, ex-allievo del centro Rebaudengo



Il direttore nazionale Cnos-Fap don Pietro Mellano; sotto, i partecipanti al concorso al centro salesiano di San Benigno

sottolinea don Pietro Mellano, direttore nazionale del Cnos «è stata per loro l'occasione di mettersi alla prova. Oltre ad esprimere la propria preparazione professionale in elaborati complessi, hanno saputo dimostrare le loro potenzialità umane e personali. Un momento di in-

«In questi anni», continua don Mellano, «come Cnos Fap accanto all'offerta formativa ci stiamo focalizzando sul concreto ingresso dei giovani nel mercato del lavoro». Mentre nei centri formativi gli sportelli lavoro raccolgono le richieste delle aziende di figure profes-



di Torino». Questa voglia di riuscire tra i ragazzi sta emergendo in queste settimane nel concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali. I migliori allievi dei percorsi triennali e biennali di qualificazione si confrontano in sette settori professionali e in tre aree trasversali. Gli ambiti professionali sono meccanica macchine utensili, elettrico, meccanico d'auto, grafico, energia, ristorazione e serramentista. Le tre aree trasversali sono matematico scientifiche, culturali e informatico-digitali. I primi a sfidarsi sono stati 47 giovani provenienti da tutta Italia che si sono ritrovati nella scorsa settimana a San Benigno per i concorsi delle aree cultura e inglese e matematico-scientifico. «Questa competizione»

contro tra giovani diversi che ha visto la nascita di nuove amicizie, dove pur nella competizione nessuno si è sentito escluso». «Ho percepito in questi ragazzi» aggiunge don Riccardo Frigerio, direttore dell'istituto salesiano di San Benigno «il desiderio di non accontentarsi di ciò che fanno tutti, ma di ricercare il modo di cambiare il mondo, il loro mondo a partire da quanto sanno padroneggiare come studenti e uomini. Se don Bosco ha potuto sviluppare la sua congregazione, che oggi anima il Cnos-Fap, è perché ha dato fiducia ai giovani come lievito della società. Credo di aver intravisto in questi giorni il motivo di tanta fiducia: se sanno puntare in alto, non c'è nulla che li possa fermare».

nali i formatori continuano a supportare i loro ex allievi nella ricerca del posto di lavoro. Un sostegno che dura fino a tre anni dopo l'ottenimento della qualifica. «L'introduzione del sistema duale di formazione professionale (50% ore in centro e 50% presso l'azienda)» conclude il direttore «consente un rapporto nuovo di collaborazione tra i centri di formazione e le aziende per facilitare l'inserimento dei giovani. Il nostro obiettivo è dare a tutti un'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro imparando un mestiere». Proprio don Bosco nel 1852 inventò il primo contratto di apprendistato per uno dei suoi giovani facendosi garante presso il datore di lavoro.

Giovanni COSTANTINO

Marco LONGO

Mappano getta la spugna il Cim chiuderà i battenti

Il Comune di Mappano ha sotterrato l'ascia di guerra. Il sindaco è tornato sui suoi passi, dopo aver presentato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, in cui il neonato Comune mappanese, chiedeva che non si chiudesse il Cim, cosa che invece era avvenuta, per volontà delle amministrazioni cedenti (Caselle, Borgaro, Leini e Settimo) perché a loro giudizio non aveva più senso mantenere in piedi una struttura parallela al Comune e con analoghi compiti. Decisione questa che aveva scatenato le ire dell'amministrazione mappanese, facendo chiaramente intendere che si sarebbe dato vita ad una serie di azioni legali. Ebbene dopo neanche una decina di giorni dalla presentazione del ricorso al Tar, ecco la clamorosa marcia indietro: il legale del Comune di Mappano ha chiesto non il rinvio dell'udienza, ma ha proprio rinunciato all'istanza di sospensi-

va. «Lunedì 9 aprile dopo un mese e mezzo di silenzio da Mappano» spiega il sindaco di Caselle Luca Baracco «è arrivato ad un mio assessore una telefonata di un assessore mappanese per invitarci, guarda caso, alla distensione e ad un incontro. Ci è sembrato strano, ma poi abbiamo capito che questo gesto altro non era che il tentativo di mascherare il fatto che il giorno seguente avrebbero rinunciato all'istanza cautelare». Non un gesto di buona volontà, dunque, ma solo il tentativo di camuffare il fatto di essersi resi conto che quel ricorso forse, non è proprio così fondato. «Ci sarà ancora l'udienza di merito al Tar» prosegue Baracco «ma il nostro legale ci ha spiegato che la rinuncia all'istanza cautelare equivale a riconoscere la propria soccombenza. Spetterà alla magistratura amministrativa dire l'ultima parola».

Davide AIMONETTO

CARMAGNOLA - INIZIATIVA ACEC-CEI: AL CINEMA PER RIFLETTERE

Giovani, il Sinodo all'Helios



A Carmagnola si accendono i riflettori su «Prova a prendermi». Il cinema parrocchiale Elios aderisce con altre 50 sale italiane all'iniziativa dell'Accec (Associazione cattolica esercenti cinema), in collaborazione con l'Ufficio comunicazioni sociali e la Fondazione comunicazione e cultura della Conferenza episcopale italiana. Da maggio il cine-teatro di piazza Verdi inserirà nel palinsesto alcuni film a tema su «desideri, paure e inquietudini dei giovani», firmando una convenzione l'Accec.

Gli spunti offerti dalle pellicole saranno poi oggetto di dibattito o di tavoli aperti a ragazzi ed educatori, in occasione dell'avvicinamento al Sinodo dei Vescovi sui giovani. La manifestazione, che ogni sala della comunità o circolo del cinema può inaugurare a piacere dal 1 marzo al 30 novembre, prevede oltre a cicli di film anche spettacoli teatrali o attività musicali.

Per i giovani di Carmagnola il cinema Elios ha selezionato dall'elenco predisposto tre proiezioni. Aprirà «Prova a prendermi» mercoledì 2 maggio alle 21, «My name is Adil», pluripremiato film autobiografico del regista Adil Azzab. Giovedì 31 maggio alle 21 invece è la volta di «Tra la terra e il cielo» di Nera J. Ghaywan. Terza ed ultima pellicola giovedì 7 giugno alle 19 con «Classe Z».

Jacopo CURRELTO